

Medicina Veterinaria, accreditato il corso di laurea dell'Università di Palermo

Il Corso di Laurea in Medicina Veterinaria dell'Università di Palermo ha ottenuto l'accreditamento. Motivo di soddisfazione per il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani.
«Accolgo con soddisfazione -il suo commento- la notizia dell'accreditamento del corso di laurea in Medicina veterinaria dell'Università di Palermo. La Regione, come evidenziato anche dal rettore Midiri, ha dato il suo pieno e convinto sostegno al progetto che, oltre ad arricchire l'offerta formativa e didattica dell'ateneo, consentirà ai giovani della Sicilia occidentale di svolgere il loro ciclo di studi vicino a casa e, sicuramente, di incrementare l'attrattività nei confronti di studenti fuori sede».

Lavoro in Sicilia, 30 mila euro per le imprese che assumono: Click Day per le istanze

(cs)Trentamila euro, in tre anni, per ogni nuovo assunto in Sicilia. È l'incentivo attivato dall'assessorato regionale del Lavoro con l'avviso pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana rivolto alle imprese che esercitano attività

commerciale e industriale nel territorio regionale. La dotazione finanziaria è di 40 milioni che consentirà di erogare contributi per assumere fino a 1.350 persone. Tra pochi giorni sarà comunicata la data del “click day”, ovvero del giorno dal quale le aziende potranno presentare la domanda.

«È un provvedimento fortemente voluto dal mio governo – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – e istituito con l'ultima Finanziaria, con l'obiettivo di far crescere l'occupazione in Sicilia, creando nuovi posti di lavoro “di qualità”, ovvero stabili e duraturi. Guardiamo in particolare ai giovani e ai soggetti meno favoriti sul mercato, per creare nuove opportunità di assunzione o di stabilizzazione. È un sostegno concreto alle aziende che operano in Sicilia che si aggiunge alle misure già varate dalla Regione e che hanno favorito le condizioni per una crescita dell'occupazione del Pil dell'Isola, come attestato dagli ultimi indicatori della situazione economica del Paese».

«Si tratta – dice l'assessore regionale al Lavoro Nuccia Albano – di un sostegno importante all'economia siciliana. È una misura destinata a favorire la crescita occupazionale, contribuendo all'abbattimento dei costi del lavoro sostenuti dalle imprese che assumono a tempo indeterminato, anche favorendo la trasformazione dei contratti a termine o dei tirocini di giovani già avviati dalle aziende».

L'incentivo viene riconosciuto, fino ad un massimo di 10 mila euro all'anno per tre anni, per le nuove assunzioni a partire dall'1 gennaio 2024 a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato o a seguito di assunzione stabile di tirocinanti della stessa azienda. Sono esclusi i contratti di apprendistato. Beneficiarie sono le aziende (incluse le micro e le piccole e medie imprese) che hanno una unità produttiva in Sicilia o che la attivino. L'incentivo può essere riconosciuto per un numero massimo di 10 lavoratori, nel rispetto del regolamento “de

"minimis" previsto dalle norme europee.

Le domande potranno essere esclusivamente presentate attraverso il supporto del Sistema Informatico (SI) dedicato, al quale si potrà accedere con Spid. Sarà stilata una graduatoria a sportello predisposta in base all'orario di presentazione.

Borse di studio, 25 milioni di euro per finanziarle

Circa 25 milioni di fondo Fse per finanziare il 90 per cento delle richieste di borsa di studio in Sicilia. La Regione si muove in questa direzione, motivo di soddisfazione per il deputato regionale Tiziano Spada, che aveva affrontato il tema durante la discussione relativa all'ultima Finanziaria "insieme ai colleghi del Partito Democratico e al capogruppo Michele Catanzaro. In seguito abbiamo riscontrato la disponibilità del presidente dell'aula Gaetano Galvagno e dell'assessore al ramo Mimmo Turano a convocare un tavolo tecnico e ad assumere impegni che oggi risultano rispettati. A seguito di un taglio importante da parte del Governo Nazionale, da Palermo sono stati svincolati 25 milioni di fondi Fse che permetteranno di coprire il 90% delle richieste". Ad avere la meglio sono stato i territori di Palermo e Catania, in cui "è stato coperto quasi il 100% delle richieste".

Crisi idrica, Cocina: “Con nuovi pozzi più acqua ad Agrigento

Costerà meno del previsto l'operazione cisterna Ticino della Marina Militare per far fronte alla crisi idrica nell'Agricentino. In seguito alla richiesta della Protezione civile regionale di verifica dei costi ritenuti eccessivi, inoltrata al dipartimento nazionale della Protezione civile e al Comando operativo di vertice interforze della Difesa (Covi), è emerso che il costo ammonta a poco meno di 21 mila euro, secondo quanto indicato in una nota inviata alla Regione Siciliana. A renderlo noto è il dirigente generale della protezione Civile Regionale, Salvo Cocina, che entra nel dettaglio di alcuni aspetti.

«Ringraziamo – dice Cocina – il dipartimento nazionale di Protezione civile, il Covi, la Marina militare e tutte le istituzioni che si sono subito attivate per rendere questo importante servizio alla Sicilia. Una collaborazione che è stata fondamentale per tamponare la grave emergenza siccità che stiamo affrontando. Fortunatamente, la Cabina di regia, presieduta dal presidente Schifani, il gestore dei servizi idrici dell'Agricentino, Aica, e alcuni sindaci del territorio, stanno lavorando in modo coordinato e con tempestività. Sono stati individuati nuovi pozzi che hanno permesso di immettere nelle reti quantità di acqua di gran lunga maggiori rispetto a quanto possibile con la nave cisterna (900 metri cubi a viaggio). Per questa ragione, al momento, verificata la concreta possibilità di approvvigionamento con la nave, terremo però in stand by questa soluzione».

Procede, infatti, la realizzazione delle opere previste dal primo Piano per l'emergenza idrica, finanziato con 20 milioni di euro dal governo nazionale a cui si stanno aggiungendo

altri 38 milioni di risorse regionali.

«Gli interventi già effettuati nell'Agrigentino – prosegue Cocina – hanno consentito ad Aica di immettere nelle reti idriche 150 litri al secondo di acqua in più, 18 mila metri cubi al giorno, che supera l'apporto di circa 2 litri al secondo, per 5 giorni e neanche continuativi, che può arrivare con la nave cisterna. E, via via che gli altri interventi in programma si concluderanno, questo dato è destinato ad aumentare di altri 100 litri al secondo».

Siccità, 20 autobotti del Corpo forestale a disposizione della Protezione civile per distribuire acqua

(cs) Venti autobotti del servizio antincendio potranno essere utilizzate per la distribuzione di acqua. Il Corpo forestale della Regione Siciliana ha individuato alcuni mezzi che, compatibilmente con le esigenze di spegnimento dei roghi, potranno essere messi a disposizione della Protezione civile regionale per rifornire di acqua non potabile famiglie, aziende agricole e zootecniche. Le autobotti da destinare a tale impiego sono state individuate in tutte le province dell'Isola e resteranno stabilmente nelle loro sedi di destinazione per essere usate nei rispettivi territori.

«Ho chiesto a tutti i componenti del governo e a tutti i dipartimenti regionali – afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – ogni sforzo per assicurare la fornitura di acqua ove necessaria. Come fatto in questa occasione, è necessario il massimo coordinamento e la

collaborazione tra le strutture regionali per accrescere l'operatività dei mezzi di cui disponiamo e dare risposte concrete e celeri a cittadini e imprese».

«Ho immaginato – aggiunge l'assessore al Territorio e ambiente, Giusi Savarino – che in questo momento particolare ognuno dovesse fare la propria parte. In accordo con il presidente Schifani e con i dirigenti del Corpo forestale, Beppe Battaglia, e della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, abbiamo individuato un numero di autobotti da poter destinare anche alla distribuzione di acqua non idonea a usi potabili in tutte le province siciliane. Si tratta di una buona prassi che consente di ottimizzare l'uso dei mezzi e supportare chi è in difficoltà. Voglio ringraziare gli uomini del Corpo forestale che, impegnati in questo periodo nella lotta agli incendi, hanno assicurato la loro disponibilità anche in questa attività».

Questa la dislocazione dei mezzi sul territorio siciliano: un'autobotte da 8000 lt di stanza a Castelvetrano (Tp); una da 8000 litri a Enna bassa; un mezzo da 7500 lt a Buccheri e uno da 8000 lt a Noto (Sr); uno da 8000 lt a Barcellona Pozzo di Gotto (Me); tre da 8000 lt a Caltanissetta, Mazzarino e Niscemi e un altro da 10000 lt ancora nel capoluogo nisseno; un'autobotte da 8000 lt a Chiaramonte Gulfi (Rg), tre da 8000 lt e una da 10000 lt tra Randazzo, Maniace e Castiglione di Sicilia (Ct); quattro da 8000 lt tra Carini, Giuliana, Cefalù e Ficuzza/Godrano (Pa); due da 8000 lt nel distaccamento di Cammarata dell'autoparco di Agrigento.

Cenere Etna, Schifani:

“Pronti a chiedere stato di emergenza a Roma”

“Ho assicurato al presidente dell'Ars Galvagno, che mi ha segnalato i problemi causati della cenere dell'Etna, la disponibilità del governo regionale ad affrontare la tematica, nei modi e tempi opportuni, dopo una verifica del percorso giuridico-amministrativo percorribile. Nel frattempo, per non lasciare nulla di intentato, visto che il capo della nostra Protezione civile, Salvo Cocina, mi ha già relazionato proponendo lo stato di emergenza, avanzerò formale richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento nazionale della Protezione civile. Speriamo possa essere accolta quanto prima, visto che si tratta già del quinto episodio di emissione di cenere in brevissimo tempo. Cocina mi ha informato che dal febbraio 2021 al febbraio 2022 ce ne furono oltre 50 e la richiesta di stato di emergenza non venne accolta, ma si ottennero 5 milioni di euro a seguito della dichiarazione dello stato di mobilitazione nazionale”. A dirlo è il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani a seguito dei disagi causati dalla cenere dell'Etna. Infatti anche nella giornata di ieri, la Sac, società che gestisce l'Aeroporto di Catania-Fontanarossa, è stata costretta a sospendere i voli per diverse ore in seguito alle attività vulcaniche.

Bonus fieno, nuovi punti di

distribuzione: sale a 28 il numero complessivo

(cs) Sale a 28 il numero dei centri per l'erogazione del bonus fieno della Regione, destinato agli allevatori colpiti dalla crisi idrica. A quelli già operativi dall'inizio di questa settimana, si sono aggiunti altri undici punti di distribuzione, alcuni dei quali in province aggiuntive, in modo da facilitare l'approvvigionamento su tutto il territorio per i beneficiari del contributo. La misura, voluta dal presidente Renato Schifani, è stata finanziata con 20 milioni di euro.

In particolare, nel Siracusano i punti di distribuzione salgono a quattro, con l'aggiunta dell'area di Protezione civile di contrada Masicugno a Rosolini; nel territorio di Caltanissetta, sono state introdotte l'area artigianale di contrada Banduto a Serradifalco e l'area artigianale di Piana Mulini a Resuttano, portando così a quattro il numero complessivo di centri nella provincia; diventano quattro anche le aree nel Catanese, con l'aggiunta dello spazio comunale antistante via Palermo a Bronte.

Con gli ultimi aggiornamenti all'elenco, approvato dal commissario delegato per l'emergenza idrica in Agricoltura e zootecnia Dario Cartabellotta, sono state aggiunte anche aree di distribuzione in ulteriori tre province: nel Palermitano, l'area Pip di contrada Catrini a Bisacquino, piazza Antonio Alimena ad Alimena, il Foro Boario di contrada Magione a Gangi e la palestra comunale di Castellana Sicula. Nel Messinese la distribuzione è prevista nell'area Pip di Mistretta e nel campo sportivo di contrada Pianazzo a Castel di Lucio, mentre nell'Agrigentino all'interno del piazzale di Borgo Callea a Cammarata.

Le consegne del fieno, sottoposto prima a controlli di qualità, avvengono alla presenza di un dipendente dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura. La lista

completa e aggiornata è disponibile sul portale istituzionale della Regione Siciliana nella sezione del dipartimento dell'Agricoltura [a questo indirizzo](#).

Efficienza dei pronto soccorso, la Regione istituisce una commissione di valutazione

(cs) Una commissione tecnica di alto profilo chiamata a verificare lo stato di efficienza e di operatività dei 56 pronto soccorso siciliani. L'organismo è stato istituito dall'assessore regionale alla Salute, Giovanna Volo, su proposta dei dirigenti dei dipartimenti della Pianificazione strategica, Salvatore Iacolino, e del Dasoe, Salvatore Requerez. La commissione avrà il compito di verificarne anche le condizioni strutturali e assistenziali, segnalando all'assessorato punti di forza ed eventuali punti di debolezza sui quali intervenire, proponendo azioni correttive, anche sul piano organizzativo, per superare le carenze e migliorare l'efficienza operativa.

“Su indicazione del presidente Schifani – dice l'assessore Volo – abbiamo costituito questa commissione che visiterà tutti i pronto soccorso per acquisire le informazioni indispensabili e verificare con gli operatori eventuali difficoltà. Sarà composta da professionisti, esperti delle attività emergenza/urgenza e infermieri che conoscono la realtà che andranno a esaminare. Voglio chiarire che è una commissione con funzione esclusivamente conoscitiva e che opererà con uno spirito di collaborazione per trovare

soluzioni specifiche che, magari, possano essere allargate a tutto il sistema. L'obiettivo del governo regionale è dare maggiore serenità possibile a quanti sono chiamati a svolgere un lavoro difficile, reso ancor più stressante in condizioni di carenza di personale medico. Nello stesso tempo, vogliamo rendere ai cittadini un servizio sempre più efficiente e in grado di garantire il pieno diritto all'assistenza e alla salute".

I dirigenti generali Iacolino e Requerez precisano che «la Commissione tecnica di valutazione sarà composta da personale medico e sanitario, direttori sanitari di presidio ospedaliero e dirigenti di Asp e Aziende ospedaliere, coordinati dai dipartimenti regionali, che assicureranno obiettività e trasparenza svolgendo la funzione attribuita in strutture ospedaliere diverse da quelle ove svolgono ordinariamente l'attività istituzionale. Le attività di verifica dovranno essere completate entro 90 giorni con la presentazione di una relazione finale che conterrà gli esiti delle verifiche e le proposte per il superamento delle eventuali criticità riscontrate».

L'incarico dei commissari è a titolo gratuito e i relativi rimborsi sono a carico delle aziende di appartenenza.

Bonus fieno della Regione, si aggiungono altri 7 centri di distribuzione per gli allevatori

(cs) Sette nuovi centri operativi da oggi preposti alla distribuzione del fieno agli allevatori siciliani che hanno

diritto al bonus introdotto dalla Regione. È stato aggiornato l'elenco dei punti di distribuzione sul territorio che da dieci passano così a diciassette per meglio rispondere alle esigenze dei beneficiari e accelerare le operazioni di approvvigionamento. La misura, finanziata con 20 milioni di euro, è stata voluta dal governatore Renato Schifani per limitare i danni dovuti alla siccità.

Il nuovo elenco completo, approvato dal commissario delegato per l'emergenza idrica in Agricoltura e zootecnia, Dario Cartabellotta, comprende: una struttura nell'Ennese, il Centro di meccanizzazione agricola Esa di Agira; tre nella provincia di Siracusa, Agrifiera a Noto e l'area autoporto dell'Asi a Melilli, a cui si aggiunge adesso l'area protezione civile di Palazzolo Acreide; e ancora due punti di distribuzione nel Nisseno, al Centro di meccanizzazione Esa di Serradifalco si affianca il Ccr di Mussomeli (solo per mezzi fino a 150 quintali).

Le strutture individuate per la provincia di Ragusa sono cinque: la zona industriale del capoluogo, Foro Boario a Modica, fiera Emaia a Vittoria, il mercato ortofrutticolo di Roccazzo a Chiaramonte Gulfi e il mercato agricolo di Donnalucata a Scicli. Nel Catanese sono tre i centri aperti: a quello dell'area di protezione civile di via Cristoforo Colombo a Caltagirone se ne aggiungono altri due, ovvero il centro nella zona artigianale di Santa Maria di Licodia e, ancora, quello nella frazione di Vizzini Scalo in prossimità della Sp 38 I a Vizzini.

Il nuovo elenco include anche tre centri in provincia di Trapani: quello nel piazzale antistante il Palazzetto dello sport di contrada Strasatti a Marsala, quello nel piazzale Area Artigianale di contrada Dagala a Poggioreale e il piazzale area parcheggio antistante Baglio Cofano a Custonaci. La quantità di foraggio da distribuire agli allevatori dipende dall'intensità del danno subito sui territori in base alle precipitazioni rilevate dal Servizio informativo agrometeorologico siciliano. Gli elenchi con i beneficiari sono stati pubblicati nella sezione del portale istituzionale

della Regione Siciliana dedicata all'assessorato dell'Agricoltura. Le operazioni di consegna avvengono obbligatoriamente alla presenza di un dipendente dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

Siccità, dalla Regione 15 milioni per interventi in agricoltura

(cs) La Regione Siciliana finanzierà con 15 milioni di euro interventi in conto capitale volti a fronteggiare gli effetti della crisi idrica sul settore agricolo. Si tratta di fondi stanziati con la manovra finanziaria approvata agli inizi di luglio dall'Ars.

Oggi la Commissione Attività produttive di Palazzo dei Normanni, alla presenza dell'assessore all'Agricoltura Salvatore Barbagallo, ha dato parere favorevole all'avviso pubblico firmato dal dirigente generale del dipartimento Dario Cartabellotta che stabilisce le modalità di attuazione della norma. Le risorse saranno destinate, all' 80% alle istanze degli imprenditori agricoli, anche in forma associata, e al 20% ai Comuni.

«È un aiuto concreto ad agricoltori ed enti locali siciliani – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – in un momento di grave difficoltà per la persistente siccità. Ma la ratio del provvedimento va oltre, creando i presupposti affinché in futuro non si arrivi più a questo punto. Per questo il mio governo oltre a lavorare pancia a terra per contenere l'emergenza, sta mettendo a punto le misure più idonee per farci trovare pronti in occasione di nuovi eventi estremi. I pozzi e gli impianti di raccolta e di accumulo di

acqua che saranno finanziati, serviranno infatti anche per eventuali future crisi alle quali dovremo far fronte, visto l'ormai conclamato cambiamento climatico».

Possono essere finanziati gli interventi di captazione, raccolta e stoccaggio delle acque per uso agricolo e zootecnico; di costruzione di nuove vasche e serbatori per la raccolta l'acqua; di realizzazione di nuovi pozzi o per il miglioramento di quelli esistenti. Sono finanziabili anche nuovi impianti di mini-desalinizzazione.

Sarà possibile coprire, in ossequio ai regolamenti dell'Unione europea, l'80% degli interventi realizzati dagli agricoltori e il 100% di quelli degli enti pubblici. Le domande potranno essere presentate esclusivamente con pec all'indirizzo dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it